

Incontri

Periodico della Comunità degli Italiani di Zagabria

INTERVISTA:

PIERFRANCESCO SACCO,
l'Ambasciatore della
Repubblica Italiana nella
Repubblica di Croazia

IL SECONDO
VOLTO DEL
MEDITERRANEO –
LA PUGLIA E BARI

"Diamo il mondo
al bambino"
Il 150° anniversario dalla
nascita di Maria Montessori

INCONTRI

Periodico della Comunità degli
Italiani di Zagabria
Anno 2020/ Numero 21
Esce a giugno e dicembre.

REDATTORE

Sandra Jagatić Pavić

VICE REDATTORE

Daniela Dapas

AUTORI

Daniela Dapas
Anamarija Pulić Hlušička
Jasminka Šturlić
Iva Marija Znaor

CORRETTORI

Tena Bukna
Morana Pavelić Trbović

TRADUTTORI

Tea Alfirov Kožul

DESIGN E GRAFICA

Maja Raos Melis, maja@hudu.hr

EDITORE

Comunità degli Italiani di Zagabria,
Palinovečka 19,
10000 Zagreb
web:
unija.italianiazagabria.com
E-mail:
info@unija.italianiazagabria.com
Tel. +385 1 38 74 355
ISSN 1847-0807

RISORSA DELLE FOTO

www.pixabay.com



Introduzione

Cari Lettori,

in questi tempi difficili durante i quali la nostra città è stata colpita da un grave terremoto, mentre il mondo è in balia della pandemia del COVID-19, abbiamo preparato un nuovo numero della nostra rivista nella speranza di allietare gli animi e portare un po' di svago nelle Vostre case.

Godetevi l'intervista con il Sig. Pierfrancesco Sacco – Ambasciatore della Repubblica Italiana in Croazia, fatevi accarezzare dalla brezza del Mediterraneo nella nostra rubrica di viaggi, deliziatevi con i ricchi sapori della nostra torta salata, leggete il libro di Alberto Moravia e imparate qualcosa di nuovo su Maria Montessori in occasione del 150esimo anniversario della sua nascita, medico ed educatrice rinomata, i cui metodi educativi sono stati ampiamente integrati nel sistema scolastico odierno.

Nel periodo in cui stavamo preparando questa rivista, la maggior parte della popolazione europea era in quarantena; i nostri pensieri erano particolarmente rivolti ai nostri connazionali in Italia gravemente colpiti dal coronavirus, i quali hanno mostrato al resto del mondo come affrontare una situazione così difficile con molta dignità, coraggio, spirito e persino con voglia di cantare.

Vi saluto con la speranza che quando leggerete questo numero la pandemia sarà in calo e le misure di sicurezza diminuite, e che la vita come la conosciamo sarà già tornata nelle nostre strade, nelle scuole, nei bar e ristoranti.

Insieme senza paura!

Redattrice — **Sandra Jagatić Pavić**





INFO

La Comunità degli Italiani di Zagabria è ospitata negli spazi della Scuola di lingue straniere – Smart. Smart si trova nel quartiere zagabrese Urbani III ai due indirizzi Palinovečka 19 e Kutnjački put 15 che si trovano 150 m uno dall'altro. La mediateca della Comunità si trova in una delle aule e nelle altre si organizzano durante tutto l'anno attività di routine come i corsi della lingua, giochi per bambini e giochi di carte, ma anche conferenze dai vari contenuti. In alcuni casi la Comunità organizza manifestazioni in luoghi diversi dalla sua sede.

Per ulteriori informazioni potete contattarci via e-mail:

info@unija.italianiazagabria.com
o al cellulare 091/ 3874 355.

ORARIO

12:00 - 17:00

o con preavviso al numero di telefono
091/3874 355

e-mail: info@unija.italianiazagabria.com

web: unija.italianiazagabria.com

INDIRIZZO

Palinovečka 19, 10000 Zagreb

Organizziamo le seguenti attività:

CORSO DI LINGUA ITALIANA GRATIS

- Ogni venerdì e sabato nella nostra sede
Per tutti i soci della minoranza italiana gratuito, per i soci associati 1000 kune

GIOCHI PER BAMBINI IN ITALIANO

- per bambini dai 3 anni in su
per tutti i soci della minoranza italiana gratuito,
- per i soci associati 1000 kune all'anno o 50 kune per singolo incontro

GIOCHI DI CARTE BRISCOLA E TRESSETTE

- per tutti i soci gratuito
necessario prenotare il posto via e-mail
info@unija.italianiazagabria.com.

BIBLIOTECA E MEDIATECA

- più di 300 dvd da prendere in prestito
- un'ottantina di libri di vario tipo da consultare in mediateca
- giornali in consultazione:
La voce del popolo (Edit)
e Panorama (Edit)

IN QUESTO NUMERO

Intervista:
Pierfrancesco Sacco,
l'Ambasciatore della Repubblica
Italiana nella Repubblica di Croazia

5



8

Italia COVID – 19

Il secondo volto del
Mediterraneo – la Puglia e Bari

9

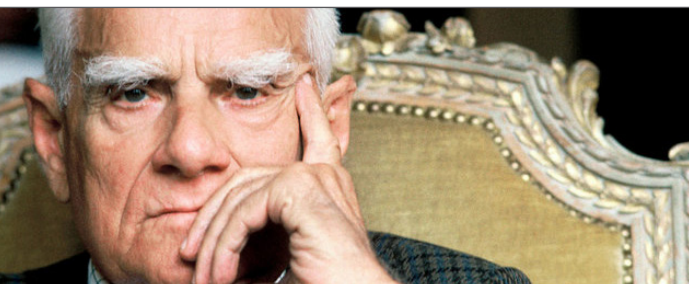


15

"Diamo il mondo al bambino"
Il 150° anniversario dalla nascita
di Maria Montessori

Ricetta:
Torta salata

17



19

Angolo della lettura:
Alberto Moravia,
Nuovi Racconti Romani



Intervista con
PIERFRANCESCO
SACCO, l'Ambasciatore
della Repubblica
Italiana nella
Repubblica di Croazia

1. COME SI TROVA A ZAGABRIA?

Bene, sono arrivato in pieno splendore natalizio, a inizio gennaio, e mi sono subito immerso nelle atmosfere suggestive di questa bella città e nei suoi musei. La Residenza italiana, poi, è in collina in zona Pantovcak e gode di un magnifico panorama: Che meraviglia!

2. C'È UNA REALTÀ CHE L'HA COLPITA PIÙ DI ALTRE?

La praticità di muoversi facilmente in una Capitale dove tutto risulta a portata di mano, da una parte, e la serietà e laboriosità dei suoi abitanti che sono emerse in modo chiarissimo di fronte alla doppia emergenza del Covid-19 e della ricostruzione post-terremoto.

»Quando ho visitato la vostra Comunità, a pochi giorni dal mio arrivo a Zagabria, ho subito colto un bel clima di amicizia, una voglia di fare e di migliorare ed in costante crescita.«

3. OLTRE AGLI INTERESSI DI NATURA CULTURALE, NEL PRIVATO, SEGUE ANCHE LO SPORT? NE PRATICA QUALCUNO?

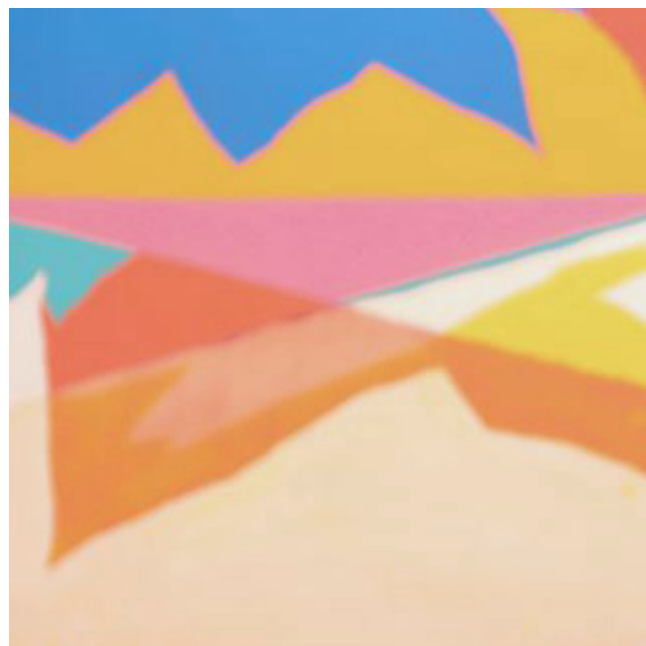
Devo dire, consapevole che questo suonerà strano in un paese di eccellenze sportive come la Croazia, che seguo poco lo sport, mentre pratico da molti anni, a livello non agonistico, nuoto e sci. E amo il fitwalking.

4. INIZIATIVE DI NATURA ASSISTENZIALE ED UMANITARIA. C'È UNA REALTÀ CHE L'HA COLPITA PIÙ DI ALTRE?

Il sopraggiungere della crisi epidemica non mi ha ancora consentito di conoscere personalmente attività in questo settore, che però so essere numerose anche a opera di nostri connazionali. Spero di poter iniziare presto a dedicare loro l'attenzione che meritano. Ho fatto in tempo a visitare la sede dell'UNHCR, diretta da un Funzionario italiano, che fa un magnifico lavoro per i rifugiati in Croazia.

5. COME VEDE LA COMUNITÀ NAZIONALE ITALIANA IN UNA CROAZIA ENTRATA NELL'UNIONE EUROPEA ED IL SUO FUTURO?

La Comunità Nazionale Italiana mi sembra davvero una sorta di anima italiana di questo importante Paese, come quella croata in Italia può certamente essere considerata un'anima croata dell'Italia. Ho già avuto modo di capire che vi è una certa osmosi fra le due realtà, così come fra la CNI e il mondo dell'esodo in Italia. Tutti nessi preziosi e di ancor più grande potenziale su cui lavorare, tanto più in quanto la Croazia è saldamente nella famiglia europea della UE e ne condivide valori e principi.



6. LA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI A ZAGABRIA STA PER FESTEGGIARE I SUOI 13 ANNI DI VITA, QUAL È SECONDO LEI L'IMPORTANZA DI QUESTA COMUNITÀ?

Quando ho visitato la vostra Comunità, a pochi giorni dal mio arrivo a Zagabria, ho subito colto un bel clima di amicizia, una voglia di fare e di migliorare ed in costante crescita. Mi sembra un modo eccellente di testimoniare l'appartenenza alla patria italiana, essendo fino in fondo cittadini del Paese che ospita sia noi che voi.

7. UN SUO COMMENTO SUL RAPPORTO TRA LA CROAZIA E L'ITALIA?

I rapporti sono fitti in tutti i settori e a tutti i livelli, ma ancora privi di quella dimensione strategica che invece potrebbe e dovrebbe caratterizzarli. Dopo l'emergenza sconvolgente del covid-19 credo che questa potenzialità fra paesi vicini che condividono, fra l'altro, un mare fondamentale come l'Adriatico avrà ulteriore modo di essere valorizzata.

8. HA LA POSSIBILITÀ DI LANCIARE UN MESSAGGIO ALLA COMUNITÀ ITALIANA

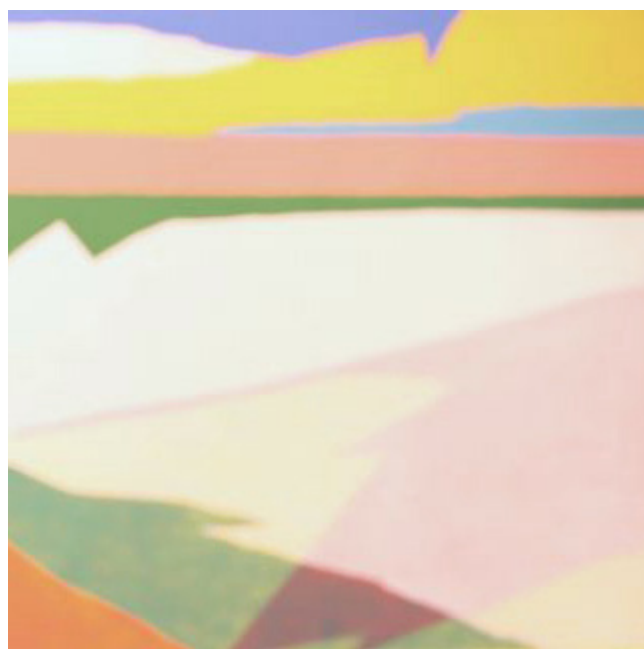
Continuate a essere uniti e a impegnarvi con la generosità che avete finora mostrato, superando anche le attuali situazioni critiche, e non lesinate sforzi per attrarre tutti coloro che si riconoscono nell'italianità a Zagabria, dentro la comune rappresentanza dell'Unione Italiana. L'Ambasciata sarà con voi!

A cura di — **Daniela Dapas**

CURRICULUM VITAE

Pierfrancesco

S A C C O



Nato a Roma, 17 maggio 1965. Università di Roma: laurea in giurisprudenza, 18 dicembre 1987. In seguito ad esame di concorso nominato Volontario nella carriera diplomatica, 15 febbraio 1990. All'Istituto Diplomatico, corso di formazione professionale, 15 febbraio-15 novembre 1990.

Segretario di Legazione, 15 novembre 1990. Alla Segreteria della Dir. Gen. Affari Politici, 16 novembre 1990. All'Uff. VIII della Dir.

Gen. Affari Politici, 10 agosto 1992. Primo vice console a San Paolo, 14 maggio 1993.

Primo Segretario di Legazione, 15 agosto 1994. Confermato nella stessa sede con funzioni di Console aggiunto, 1° gennaio 1995. Primo segretario commerciale a Budapest, 6 ottobre 1997.

Consigliere di Legazione, 2 luglio 2000. Confermato a Budapest con funzioni di Consigliere commerciale, 19 ottobre 2000. Al Servizio Stampa e Informazione, Uff. I, 15 maggio 2001. Incaricato di svolgere le funzioni di Capo Uff. I del Servizio Stampa e Informazione, 1° giugno 2001. Da dicembre 2001 a giugno 2002 segue, presso l'Istituto Diplomatico, il corso di aggiornamento professionale per

Consiglieri di legazione. Incaricato di svolgere le funzioni di Capo Uff. IV della Dir. Gen. Integrazione Europea, 4 novembre 2002. Consigliere commerciale a Madrid, 2 febbraio 2004.

Consigliere di Ambasciata, 2 luglio 2004. Confermato a Madrid con funzioni di Primo consigliere commerciale, 6 settembre 2004. Capo Uff. I della Dir. Gen. Cooperazione Sviluppo, 21 luglio 2008. Capo Uff. VIII della Dir. Gen. Cooperazione Sviluppo, 16 dicembre 2010.

Ministro Plenipotenziario, 2 gennaio 2011. Dal 21 marzo 2011 assume anche le funzioni vicarie del Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per gli affari generali ed amministrativi della Cooperazione. Capo dell'Unità di Analisi, Programmazione e Documentazione storico-diplomatica della Segreteria Generale, 1° settembre 2011. Capo della Rappresentanza permanente presso l'ONU in Roma, con titolo e rango di Ambasciatore, 2 marzo 2015. Alle dirette dipendenze del Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, 24 aprile 2019.

Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica, 2006.

A cura di — *Daniela Dapas*



Italia COVID-19

La notizia principale degli ultimi mesi è senza dubbio la propagazione del coronavirus denominato COVID-19. Solitamente, i coronavirus circolano tra gli animali, ma questo ceppo è presente tra la popolazione umana dal 2019 ed è stato identificato in Cina, focolaio iniziale della pandemia. I sintomi di infezione dal virus sono tosse, febbre, difficoltà respiratorie, affaticamento e dolore muscolare. La sindrome legata al COVID-19 viene trasmessa attraverso l'esposizione di minuscole gocce disperse nell'aria e l'incubazione può richiedere da 2 a 14 giorni. Ad oggi, 30/03/2020, nel mondo sono state infettate 715.660 persone, mentre 33.579 sono decedute.

In Italia, la quarantena è stata dichiarata l'8 marzo, 3 settimane dopo la conferma del primo caso di COVID-19. Da allora sono state prese numerose misure di prevenzione del contagio, quali la chiusura dei confini statali, il divieto di migrazione interurbana e raduni pubblici, la chiusura di bar, ristoranti e negozi, esclusi quelli che trattano generi alimentari e farmacie. Nonostante le misure abbastanza rigorose,

in Italia il virus si è diffuso in modo significativo, con 97.689 persone infette in un mese e mezzo, di cui 10.779 morti e 13.030 guariti. Possiamo solo ipotizzare, tuttavia, su cosa sarebbe successo se le misure di prevenzione dall'infezione non fossero state adottate. La vita in Italia si è praticamente capovolta. Le strade sono deserte, i bar e i ristoranti chiusi, i bambini frequentano la scuola online e chi ne ha la possibilità usufruisce dello smart working. Questo tipo di quarantena è decisamente il modo migliore per combattere la diffusione del virus – minor contatto e maggior distanza possibile tra le persone.

Come Comunità degli Italiani di Zagabria, a nome di tutti i nostri membri, proviamo un profondo senso di solidarietà con tutti i nostri connazionali, in particolare con le famiglie dei deceduti. Speriamo sinceramente che l'epidemia finisca il prima possibile e che la vita in Italia e nel mondo intero ritorni alla normalità.

Andrà tutto bene!

A cura di — **Daniela Dapas**



IL SECONDO VOLTO DEL MEDITERRANEO – LA PUGLIA E BARI

Ai tempi dell'Unità d'Italia, un contemporaneo disse: "Abbiamo fatto l'Italia, ora dobbiamo fare gli Italiani". Il patriota si riferiva, indubbiamente, ai contrasti che risultavano dalle divisioni vissute attraverso diversi secoli e al dominio di potenze straniere sulla penisola appenninica. Il Sud, al quale geograficamente appartiene anche la Puglia, sarebbe successivamente stato integrato nel centro pulsante dell'Italia, ma il processo fu leggermente più lento, più lungo e più doloroso in confronto a quello più veloce e indolore del Nord, economicamente più ricco e sviluppato.



PARLANDO DI ADRIATICO, CI SI RIFERISCE ALLO STESSO MEDITERRANEO SIA DALLA PARTE CROATA CHE DA QUELLA ITALIANA?

Oltre alle magnifiche baie, alle vaste spiagge di sabbia e grotte in cui si è insinuato il mare, la Regione della Puglia vanta stupende città e fortezze medievali, nonché aree naturali protette. Bagnata dal mare Adriatico e dal mar Ionio, che si incontrano a sud della città di Otranto, la regione sfoggia un paesaggio dove si alternano colline e pianure. È rinomata per i suoi vigneti e per l'ottimo vino, gli infiniti frutteti, gli oliveti secolari e l'olio extravergine d'oliva di eccellente qualità. In base alle statistiche la Puglia ha circa 60 milioni di ulivi, il che corrisponde quasi alla popolazione totale dell'Italia. Qui viene prodotto circa il 40% dell'olio d'oliva italiano. Per quanto concerne il vino, invece, con i suoi 105.000 ettari, la Puglia rappresenta 1/8 della superficie totale coltivata a vigneto in Italia, mentre per la produzione di vino, che va dai 7 agli 8 milioni di litri, questa "cantina a cielo aperto" condivide il primato con la Sicilia. Questa stupenda regione viene spesso vista come la capitale culturale del Sud Italia, in particolare per quanto concerne il turismo religioso con città quali ad esempio Bari, San Giovanni Rotondo, Adelfia, Lecce, Otranto, Monte Sant'Angelo e Brindisi. Tuttavia, prima di parlare di santuari, magiche città e stupende spiagge, tentiamo di comprendere la storia del Sud, di quel archetipo del Sud che in diversi paesi viene spesso associato a un senso di desolazione e sconforto. Anche all'Italia, in verità, si può applicare il detto croato "što južnije, to tužnije" ovvero "più a sud si va, più desolazione si incontra", proprio per il divario esistente tra Nord e Sud, che spesso si trasforma

in vero e proprio sciovinismo. Anche loro vengono accusati di essere un popolo "bruciato dal sole", incapace di lavorare e progredire, un popolo di pigri. In realtà, forse nessuno ha mai tentato di comprenderli per davvero. I buongustai affermano che la cucina pugliese oltre che profumare dei prelibati sapori del Sud d'Italia evoca anche quelli tipici della Spagna e dei vicini Balcani, tratti che palesemente si riflettono anche nella sua storia. Durante il Medioevo, la Puglia fu possesso bizantino, normanno, angioino e spagnolo, per poi diventare una provincia italiana appena nel 1861.

In effetti, la storia italiana è costituita da un collage di storie diverse della penisola appenninica, tra le quali vi è anche quella pugliese. Bari è il capoluogo dell'omonima provincia e il capoluogo della Regione Puglia, del "tacco dello stivale d'Italia". Trattasi del secondo più importante centro economico dell'Italia meridionale, di un centro industriale con una popolazione di circa 334.000 abitanti, rinomato centro universitario e porto pulsante, situato a 210 chilometri sud-ovest dalla città montenegrina di Bar sulla costa adriatica orientale. Osservandolo dal mare, Bari assomiglia a una grande città che si estende lungo tutta la costa. Il complesso retroscena storico e l'antica tradizione si fondono con la vita moderna in un modo peculiare, ma al contempo strabiliante. Fondata dai greci, venne di seguito sviluppata dagli antichi romani in un importante crocevia commerciale. Durante il periodo romano fungeva anche da granaio dell'Impero.



Via Appia.

LA VIA APPIA,

uno dei percorsi più antichi e strategici costruiti durante l'Impero Romano, infatti, collegava Roma alla Puglia. Ricca di storia e cultura, questa città dall'animo giovane traspira varietà e vitalità grazie alla notevole offerta e alla popolazione multiculturale che, soprattutto nelle prime ore mattutine, si riversa nel centro cittadino, come anche per le facciate degli

edifici che differiscono significativamente negli stili, rendendo così la città di Bari un luogo affascinante e atemporale. Oltre allo shock culturale iniziale, non manca la popolazione rumorosa che parla in stretto dialetto barese, né lo stile di guida selvaggio e le automobili parcheggiate praticamente ovunque.



Via Appia - dettaglio



Castello Normanno-Svevo

PASSEGGIANDO PER BARI NON POTRETE

non scontrarvi con il possente e impressionante Castello Normanno-Svevo, edificio simbolo della città di Bari, un vero e proprio tesoro di arte e storia. Istituito per difendere l'ingresso principale della città, a pochi passi dalla cattedrale, oggi accoglie i visitatori per introdurli nelle stradine del centro storico. Il magnifico castello difende la città come un comandante imperterrito, rappresentando al contempo anche la storia dell'ammaliante città di Bari, capoluogo della Puglia, ricca di storia e tradizione.

Costruito probabilmente nel 1132 dal re normanno Ruggero II, l'edificio fu distrutto nel 1156 dal re siciliano Guglielmo il Malo, per poi essere ristrutturato e rafforzato nel 1233 dall'imperatore Federico II. Subite numerose trasformazioni in epoca angioina e divenuto di proprietà di Ferdinando d'Aragona, fu poi da questi donato alla famiglia ducale degli Sforza, nell'ambito della quale poco dopo passò nelle mani della figlia, Bona Sforza, regina di Polonia. In seguito alla morte di Bona, la costruzione tornò sotto il dominio del re di Napoli e fu adibita a prigione e caserma. La leggenda narra che nel 1221 l'imperatore Federico II incontrò in questo castello San Francesco d'Assisi. Secondo la tradizione, l'imperatore mandò delle cortigiane nella stanza di Francesco e guardò attraverso il buco per vedere cosa sarebbe successo. Quando Francesco ricevette la donna, Federico rimase colpito dai suoi principi; i due trascorsero il resto della notte a parlare.

Anche se questa storia non è mai stata confermata, viene considerata plausibile.

Il nucleo del castello normanno-svevo è a pianta trapezoidale, con un cortile centrale e tre alte torri angolari, fortemente rustiche. Superando la torre sudoccidentale, detta dei Minorenni, per averne ospitato la sezione carceraria nel XIX secolo, si incontra l'ingresso originale, il portale federiciano che conduce nel cortile centrale. Qui oggi affacciano tre saloni ed una piccola cappella dalle forme classiche. Nel XVI secolo, Isabella D'Aragona e sua figlia Bona Sforza attuano una radicale trasformazione del complesso, adattando il Castello allo sviluppo dell'artiglieria pesante mediante la costruzione una massiccia cinta muraria, attorno al nucleo normanno-svevo, ammorbidendo al contempo l'interno del complesso. In questa fase, al suo interno il Castello assume l'aspetto di una dimora rinascimentale, con un'elegante e scenografica doppia rampa di scale che collega il pian terreno ai grandi saloni del piano nobile. Nei secoli a seguire, in particolare durante la dominazione borbonica, il Castello subisce un sostanziale abbandono, divenendo prima carcere e poi caserma. Solo nel 1937 diventa sede della Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie di Puglia e Basilicata. Nel 2017, a seguito di lavori di restauro e musealizzazione, gli uffici della Soprintendenza vengono trasferiti e il Castello viene integralmente restituito alla pubblica fruizione.



Basilica Cattedrale di San Sabino, foto tratta da Internet.

Come ogni città mediterranea, Bari dà l'impressione di un ambiente amichevole e di una comunità affiatata. La città vecchia viene percorsa sia in orizzontale che "verso l'alto". Le torri e i campanili catturano lo sguardo del visitatore portandolo verso il cielo, come verso il cielo si elevano i suoi pensieri.

La Basilica Cattedrale Metropolitana di San Sabino fu

costruita sulle rovine del duomo bizantino nel 1034, per essere poi distrutta nel 1156, quando venne distrutta anche l'intera città. Ricostruita nuovamente nel periodo dal 1170 al 1178, è un importante esempio di architettura romanico-pugliese. L'interno e la facciata sono decorati in stile barocco del XVIII secolo. Viste le sue peculiarità, Bari è stata selezionata per ospitare il Congresso Eucaristico Nazionale.



Basilica di San Nicola a Bari

La città rappresenta, infatti, il ponte tra Ovest ed Est, come a suo tempo fu sottolineato da Papa Giovanni Paolo II durante la sua visita nel 1984, mentre la basilica di San Nicola nel cuore della città vecchia di Bari, che ospita le reliquie di San Nicola venerato anche dai cristiani orientali, è l'unico posto al mondo in cui anche i credenti ortodossi possono celebrare la Santa Messa.

Tuttavia, il simbolo della città di Bari e il centro della città medievale nel senso reale e simbolico è indubbiamente la basilica di San Nicola, nonostante il fatto che non sia l'unico simbolo della città. Qui troviamo anche il Teatro Petruzzelli, simbolo dell'eccellenza musicale italiana, di armonia e bellezza architettonica. Attualmente di proprietà della famiglia Messeni Nemagna, rappresenta il teatro principale di Bari, il quarto maggiore teatro d'Italia e il più grande teatro privato d'Europa.

Sono in molti a concordare sul fatto che le gioie della vita non a caso sono legate all'Italia. Le sue bellezze risplendono all'unisono e la passione è presente in tutti i segmenti della vita: nel cibo, nella musica, nella religione e persino negli edifici in pietra. Sembra quasi che gli occhi osservino in modo più nitido, che l'anima colga tutta la passione intrinseca – tali sono le impressioni che traspirano da ogni angolo.

A cura di — *Iva Marija Znaor*



Esterno e interno della Basilica di San Nicola a Bari, foto tratte da Internet.



"Diamo il mondo al
bambino"

Il 150° anniversario
dalla nascita di
Maria Montessori

Maria Tecla Artemisia Montessori nacque il 31 agosto 1870 a Chiaravalle, in provincia di Ancona, e morì il 6 maggio 1952 a Noordwijk in Olanda.

Maria Montessori fu medico, neuropsichiatra infantile, scienziata, pedagogista, educatrice e filosofa. Fu la terza donna a laurearsi nella facoltà di medicina in Italia, con la specializzazione in neuropsichiatria. Durante la sua vita, contribuì attivamente all'emancipazione femminile. Per tre anni consecutivi è stata candidata al premio Nobel per la pace. Nel 1913, il New York Tribune la presentò come la donna più interessante d'Europa.

È internazionalmente nota per il metodo educativo che prese il suo nome, adottato oggi in circa 140 scuole in Italia e oltre 22.000 scuole di ogni grado in tutto il mondo.



Maria Tecla Artemisia Montessori

Fin da bambina Maria Montessori aveva un'intelligenza fuori dal comune e già sin dai primi anni di studio manifestò interesse per le materie scientifiche. Suo padre avrebbe voluto per lei la carriera di insegnante, ma ebbe nella madre un sostegno costante alle sue idee innovative e le sue scelte di vita futuristiche per l'epoca. Già durante il percorso universitario mostrò interesse nei confronti dei bambini con difficoltà complesse e frequentò i quartieri più poveri di Roma per informarsi sugli argomenti di igiene medica. In seguito decise di specializzarsi in neuropsichiatria infantile dedicandosi con passione alle ricerche in laboratorio.

Dopo la laurea, come assistente presso la clinica psichiatrica dell'Università di Roma si dedicò al recupero dei bambini con problemi psichici. Attrassero in particolare la sua attenzione gli studi dei casi di fanciulli selvaggi, allevati da animali, ritrovati in zone isolate nel corso del Settecento e gli esperimenti mirati a inserire questi bambini nella comunità attraverso un percorso di educazione adeguato.

Il pensiero pedagogico di Maria Montessori parte dallo studio dei bambini con problemi psichici per espandersi allo studio dell'educazione per tutti i

bambini. Nel 1907, nel quartiere romano di San Lorenzo, aprì la prima "Casa dei Bambini", destinata infatti ai figli dei lavoratori che abitavano in quel quartiere. In questa scuola venne introdotta la scienza nel campo dell'educazione e applicata una nuova concezione di scuola d'infanzia. L'esperimento ebbe così tanto successo da far nascere il movimento montessoriano, dal quale nel 1924 avrà origine la prima scuola magistrale e l'Opera Nazionale Montessori, volte alla diffusione e tutela del suo metodo.

La Montessori identifica il "bambino come essere completo, capace di sviluppare energie creative e possessore di disposizioni morali". Il principio fondamentale del metodo è la realizzazione delle proprie potenzialità attraverso la "libertà dell'allievo" che favorisce la creatività e stimola nel bambino l'interesse autentico, da cui deriva a sua volta la disciplina. Il movimento gioca un ruolo centrale, poiché la personalità si forma sviluppando in contemporanea le facoltà psichiche e quelle motorie. Per questo motivo il lavoro nelle "Case dei Bambini" è basato sul movimento in un ambiente costruito a misura del bambino, con materiali ideati per l'utilizzo autonomo e l'insegnante ha il compito di organizzare l'ambiente e aiutare il bambino in base alla sua personalità e comportamenti individuali.

A cura di — *Jasminka Šturlić*

RICETTA

A round vegetable tart, known as Torta salata, is presented on a rustic wooden stand. The tart is densely covered with thin, overlapping slices of zucchini. The base of the tart is a light-colored, textured filling, likely a mixture of eggs, cheese, and vegetables. The entire dish is set against a background of a floral-patterned paper liner on a wooden surface.

*Torta
salata*

RICETTA

Torta salata



INGREDIENTI PER LA PASTA:

- Farina 00 250 g
- Acqua 130 g
- Sale 6 g
- Olio extravergine di oliva 30 g
- Aceto di vino bianco 15 g
- Timo q.b.

PREPARAZIONE:

1. Per preparare la pasta setacciate la farina, aggiungetele il sale, il timo (cioè le foglioline da un ramo), l'aceto di vino bianco. Impastando iniziate a versare dell'acqua a temperatura ambiente (importante!) e continuate ad impastare finché il vostro panetto diventa omogeneo.
2. Adesso aggiungete l'olio di oliva e, una volta assorbito completamente, coprite l'impasto con della pellicola e lasciatelo riposare in frigo per almeno una mezz'oretta.
3. Nel frattempo preparatevi la verdura: lavatela, sbucciatela, e asciugate quello che avete scelto. (Una qualità soltanto o un misto tra più tipi di verdure a vostro piacimento).
4. Tritate a rondelle le zucchine, gli asparagi o gli spinaci. (se avete scelto gli spinaci, non dovete tritarli, perché si appassiscono al caldo) Tritate la pancetta a cubetti.
5. Fate scaldare in una padella l'olio di oliva a fuoco basso, aggiungete la pancetta e dopo circa 5 minuti, versate la verdura. Salate, pepate e coprite con un coperchio e lasciate cuocere per altri 10 minuti. Infine lasciate raffreddare da parte. In una ciotola sbattete le uova con la panna, salate, e poi aggiungete il formaggio a cubetti.
6. Prendete di nuovo la vostra pasta dal frigo e stendetela su una superficie infarinata rendendola dello spessore di circa 1cm.
7. Trasferite l'impasto su una tortiera precedentemente imburrata. Fate aderire bene la pasta sul fondo e sui bordi della tortiera.
8. A questo punto versate la verdura con la pancetta, distribuite bene e versate sopra anche il composto

INGREDIENTI PER IL RIPIENO:

- Verdura (zucchine, asparagi, spinaci, cuor di carciofi) 500 g
- Pancetta 150 g
- 5 uova
- Panna da cucina 150 ml
- Sale, pepe
- Formaggio Groyer 120 g
- Parmigiano Reggiano da grattugiare 50 g

della panna con le uova e il formaggio. Ricoprite tutta la superficie con il Parmigiano Reggiano grattugiato. Cuocete la torta salata in forno preriscaldato per 35- 40 minuti a 180 gradi.

9. Finita la cottura sfornate la torta e lasciatela intiepidire prima di servirla.



La torta salata di qualsiasi tipo è un ottimo spuntino o anche un pasto se servita con dell'insalata di stagione. Se possibile, portatela ad un picnic (o anche sul balcone)

Buon appetito!

A cura di — *Anamarija Pulić Hlušička*



A L B E R T O M O R A V I A

Scrittore romano (1907 - 1990), con le origini dalmate (da parte della madre), uno dei più importanti autori del Novecento, con dei capolavori: *La ciociara*, *La romana*, *Gli indifferenti*, *Racconti romani*, *Nuovi racconti romani*, *Agostino*, *Il disprezzo*, *La noia*, *Io e Lui* ed altri.

Per un periodo della sua vita è stato sposato con la scrittrice Elsa Morante, e successivamente con Dacia Maraini.

Ha collaborato anche con giornali e riviste italiane. Ha scritto articoli e dei racconti di viaggio. Nel 1952 vinse il premio letterale Strega per i suoi *Racconti*.

NUOVI RACCONTI ROMANI (1959.)

Sono una settantina di storie brevi, racconti del dopoguerra, storie sulle vite di gente romana dalla periferia. Operai, cameriere, autisti, serve umili, scippatori, musicisti, ragazze aspiranti a cambiare il loro futuro, vivendo tutti una sorte che accettano come naturale e se la cavano ognuno a suo modo.

I principali rapporti umani trattano di solito quelli tra un uomo e una donna, sia sentimentalmente che economicamente legati.

Moravia, usando anche il suo dialetto romano, scrive in maniera oggettiva e distante delle storie diverse senza lasciarci però indifferenti anche dopo tanto tempo.

A cura di — *Anamarija Pulić Hlušička*

Susreti

Glasilo Zajednice Talijana u Zagrebu

INTERVJU:

PIERFRANCESCO
SACCO veleposlanik
Talijanske Republike
u Republici Hrvatskoj

DRUGO LICE – „Dajmo svijet djetetu“
MEDITERANA – 150. obljetnica rođenja
APULIJA / BARI – Marije Montessori

SUSRETI

Glasilo Zajednice Talijana
u Zagrebu
Godina 2019./ Broj 20.
Izlazi dva puta godišnje
u lipnju i prosincu.

UREDNIK

Sandra Jagatić Pavić

ZAMJENICA UREDNIKA

Daniela Dapas

AUTORI

Daniela Dapas
Anamarija Pulić Hlušička
Jasminka Šturlić
Iva Marija Znaor

LEKTURA

Tena Bukna
Morana Pavelić Trbović

PRIJEVOD

Tea Alfirov Kožul

DIZAJN I GRAFIČKA PRIPREMA

Maja Raos Melis, maja@hudu.hr

NAKLADNIK

Zajednica Talijana u Zagrebu
Palinovečka 19,
10000 Zagreb
web:
unija.italianiazagabria.com
E-pošta:
info@unija.italianiazagabria.com
Tel. +385 1 38 74 355
ISSN 1847-0807

IZVORI SLIKA

www.pixabay.com



Riječ urednice

Dragi čitatelji,

u ovim izazovnim vremenima kada je naš grad pogodio jak potres, a svijet pandemija virusa COVID-19, pripremili smo novi broj časopisa naše Zajednice u nadi da ćemo donijeti malo razonode u vaše domove.

Tako vam donosimo intervju s g. Pierfrancescom Saccom, veleposlanikom Talijanske Republike u Republici Hrvatskoj. Osjetite dašak Mediterana u našoj putopisnoj rubrici, uživajte u bogatim okusima slane torte, pročitajte knjigu Alberta Moravije te naučite nešto novo u članku napisanom povodom obljetnice rođenja Marije Montessori, liječnice i čuvene odgojiteljice, čije su odgojne metode integrirane velikim dijelom i u današnjem obrazovnom sustavu.

U vrijeme pripremanja ovoga časopisa većina je europskog pučanstva u karanteni, a naše su misli posebice uz naše sunarodnjake u Italiji koje je ovaj virus osobito pogodio, a koji su ostatku svijeta pokazali kako se nositi s ovako teškom situacijom uz puno dostojanstva, hrabrosti, duha, pa čak i pjesme.

Pozdravljam vas uz nadu da će u vrijeme čitanja ovog broja pandemija jenjati, a sigurnosne mjere popustiti te da će se na naše ulice, škole, kafiće i restorane ponovno vratiti život kakvog poznajemo.

Insieme senza paura!

Urednica — *Sandra Jagatić Pavić*





INFO

Zajednica Talijana u Zagrebu koristi prostor u vlasništvu Smart – škole stranih jezika na dvije lokacije u Palinovečkoj ulici br.19 i na Kutnjačkom putu br. 15. Prostorije se nalaze u zagrebačkoj gradskoj četvrti Vrbani III na udaljenosti od 150 m. U jednoj od prostorija se nalazi knjižnica Zajednice te se organiziraju kako stalne godišnje aktivnosti tako i mnogobrojna gostujuća predavanja raznovrsnog sadržaja. Zajednica povremeno organizira druga događanja na drugim lokacijama.

Za sve dodatne informacije možete nam se javiti putem e-pošte info@unija.italianiazagabria.com ili na broj mobitela 091/ 3874 355.

RADNO VRIJEME

svaki radni dan od 12:00 do 17:00
uz prethodnu najavu na broj telefona
091 3874 355

e-mail: info@unija.italianiazagabria.com
web: unija.italianiazagabria.com

ADRESA

Palinovečka 19, 10 000 Zagreb

Organiziramo sljedeće aktivnosti:

TEČAJ TALIJANSKOG JEZIKA

- Petkom i subotom u sjedištu za sve pripadnike talijanske manjine besplatno, za pridružene članove 1000 kuna.

IGRAONICA NA TALIJANSKOM JEZIKU

- Za djecu od 3 godine na dalje za sve pripadnike talijanske manjine besplatno,
- a za pridružene članove 1000 kuna godišnje ili 50 kuna po dolasku.

DRUŠTVENE IGRE BRIŠKULA I TREŠETE

- Za sve članove besplatno potrebno se predbilježiti putem e-pošte info@unija.italianiazagabria.com.

KNJIŽNICA I MEDIJATEKA

- više od 300 dvd-a za posudbu
- 80-tak knjiga raznog sadržaja za čitanje unutar prostorija knjižnice
- novine:
La voce del popolo (Edit)
i Panorama (Edit)

SADRŽAJ

Intervju:
s Pierfrancescom Saccom,
veleposlanikom Talijanske
Republike u Republici Hrvatskoj

24



27

Italija COVID – 19

Drugo lice Mediterana –
Apulija / Bari

28

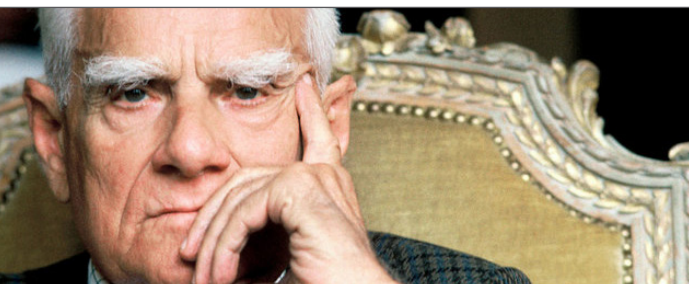


34

„Dajmo svijet djetetu“
150. obljetnica rođenja Marije
Montessori

Recepti:
Slana torta

36



38

Kutak za knjigu:
Alberto Moravia, Rimske priče



Intervju s g.
PIERFRANCESCO
SACCOM,
veleposlanikom
Talijanske Republike
u Republici Hrvatskoj

1. KAKO SE OSJEĆATE U ZAGREBU?

Dobro. Stigao sam u Zagreb u jeku božićnog slavlja, početkom siječnja, i odmah sam uronio u dojmljivu atmosferu ovog predivnog grada i njegovih muzeja. Osim toga, talijanska rezidencija je na brijegu, u zoni Pantovčak iz koje se pruža veličanstvena panorama: vrhunska kvaliteta života!

2. IMA LI NEŠTO ŠTO VAS SE DOJMILO VIŠE OD OSTALOG?

Jednostavnost kretanja u jednom glavnom gradu gdje se sve čini nadohvat ruke, s jedne strane, a s druge strane ozbiljnost i marljivost njegovih stanovnika koji su jasno došli do izražaja u suočavanju s dvostrukom izvanrednom situacijom, Covidom-19 i obnovom nakon potresa.

»Kada sam posjetio vašu Zajednicu, nekoliko dana nakon mog dolaska u Zagreb, odmah sam osjetio jednu atmosferu prijateljstva, volju za radom, unaprjeđenjem i širenjem onoga što se već radi.«

3. OSIM INTERESA ZA KULTURU, PRATITE LI SPORT U PRIVATNOM ŽIVOTU? BAVITE LI SE NEKIM SPORTOM?

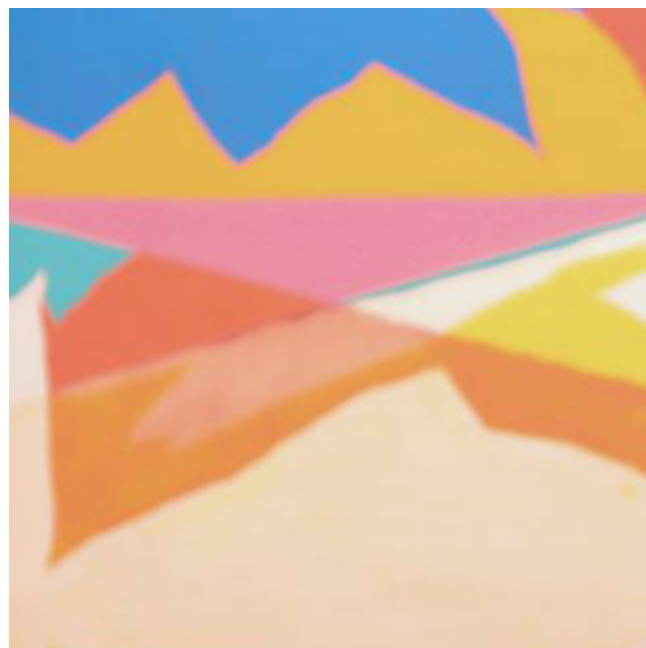
Moram reći, iako sam svjestan kako će to zvučati u zemlji sportske izvrsnosti kao što je Hrvatska, da slabo pratim sport, iako se već dugi niz godina bavim plivanjem i skijanjem, ali ne na natjecateljskoj razini. A volim i fitwalking (hodanjem do forme).

4. INICIJATIVE SOCIJALNE I HUMANITARNE PRIRODE. IMA LI NEŠTO ŠTO VAS SE DOJMILO VIŠE OD OSTALOG?

Zbog pandemijske krize nisam se još uspio osobno upoznati s aktivnostima u ovom sektoru, iako znam da su mnogobrojne aktivnosti djelo naših sunarodnjaka. Nadam se da ću im uskoro početi posvećivati pozornost koju zaslužuju. Uspio sam na vrijeme posjetiti sjedište UNHCR-a na čijem je čelu talijanski dužnosnik koji vrhunski odrađuje posao za izbjeglice u Hrvatskoj.

5. KAKO VIDITE TALIJANSKU NACIONALNU ZAJEDNICU U HRVATSKOJ KOJA JE UŠLA U EUROPSKU UNIJU I NJEZINU BUDUĆNOST?

Talijanska nacionalna zajednica zaista mi se čini svojevrsnom talijanskom dušom ove važne zemlje, kao što se ona hrvatska u Italiji zasigurno može smatrati hrvatskom dušom Italije. Već sam imao priliku shvatiti da postoji određena vrsta osmoze između te dvije realnosti, kao i između talijanske nacionalne zajednice i hrvatskih iseljenika u Italiji. Sve su to dragocjene veze koje imaju još veći potencijal na kojem se može raditi, tim više što je Hrvatska čvrsto



ukorijenjena članica obitelji Europske unije s kojom dijeli vrijednosti i načela.

6. ZAJEDNICA TALIJANA U ZAGREBU SLAVI 13 GODINA SVOGA POSTOJANJA. ŠTO MISLITE, KOJI JE ZNAČAJ OVE ZAJEDNICE?

Kada sam posjetio vašu Zajednicu, nekoliko dana nakon mog dolaska u Zagreb, odmah sam osjetio jednu atmosferu prijateljstva, volju za radom, unaprjeđenjem i širenjem onoga što se već radi. Čini mi se da je to izvrstan način koji svjedoči o pripadnosti talijanskoj domovini, s obzirom na to da ste na koncu konca građani Zemlje koja i vas i nas ugošćuje.

7. VAŠ KOMENTAR O ODNOSU IZMEĐU HRVATSKE I ITALIJE?

Odnosi su čvrsti u svim sektorima i na svim razinama, ali im još uvijek nedostaje strateška dimenzija koja bi ih trebala i morala karakterizirati. Nakon potresne situacije s virusom Covid-19, vjerujem da će se ovaj potencijal između susjednih zemalja koje, među ostalim značajkama, dijele jedno tako bitno more kao što je Jadransko, moći još učinkovitije iskoristiti.

8. IMATE PRILIKU POSLATI PORUKU ZAJEDNICI TALIJANA.

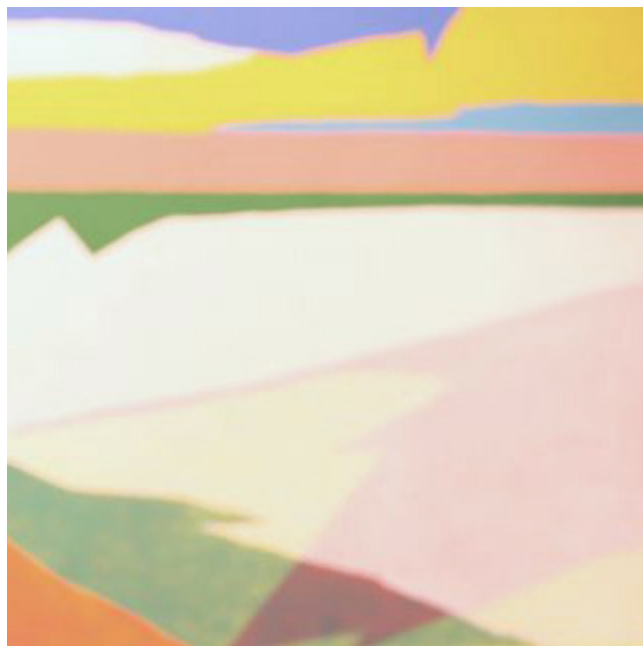
Nastavite biti ujedinjeni i velikodušno se angažirati kao i do sada, prevladavajući tako čak i trenutnu krizu, te ne posustajte u svojim nastojanjima da u zajedničko predstavništvo Talijanske unije privučete sve one koji se prepoznaju kao Talijani u Zagrebu. Veleposlanstvo će biti uz vas!

Uredila — *Daniela Dapas*

CURRICULUM VITAE

Pierfrancesco

S A C C O



Pierfrancesco Sacco rođen je u Rimu 17. svibnja 1965. Diplomirao je pravo na Sveučilištu u Rimu 18. prosinca 1987. godine. Nakon položenog je ispita na natječaju imenovan volonterom u diplomatskoj službi 15. veljače 1990. Od 15. veljače do 15. studenog 1990. pohađa tečaj profesionalnog usavršavanja na Diplomatskom institutu.

Postao je tajnikom izaslanstva 15. studenog 1990., a u tajništvu je Opće uprave za političke poslove od 16. studenog 1990. U VIII. uredu je Opće uprave za političke poslove zaposlen od 10. kolovoza 1992., a 14. svibnja 1993. postao je prvi vice konzul u Sao Paulu.

Prvi tajnik izaslanstva postao je 15. kolovoza 1994. te je u istom sjedištu na dužnosti zamjenika konzula potvrđen 1. siječnja 1995. Uskoro postaje i prvi gospodarski tajnik u Budimpešti, 6. listopada 1997.

Dužnost savjetnika izaslanstva obnaša od 2. srpnja 2000. te je uskoro i potvrđen na dužnost gospodarskog savjetnika u Budimpešti, 19. listopada 2000. U Službi za tisak i informiranje u I. uredu djeluje od 15. svibnja 2001.

Odgovorana obnašanje dužnosti voditelja I. ureda Službe za tisak i informiranje od 1. lipnja iste godine. Od prosinca 2001. do lipnja 2002. u Diplomatskom

institutu pohađa tečaj profesionalnog usavršavanja za Savjetnike izaslanstva. Nedugo zatim postaje zadužen za obnašanje dužnosti voditelja IV. ureda Opće uprave za europske integracije od 4. studenog 2002. Kao gospodarski savjetnik u Madridu djeluje od 2. veljače 2004.

Nedugo nakon toga nastavlja svoju političku karijeru te postaje savjetnikom Veleposlanstva 2. srpnja 2004. Potvrđen je i u Madridu na dužnost Prvog gospodarskog savjetnika 6. rujna 2004. Voditelj I. ureda Opće uprave suradnje za razvoj postaje 21. srpnja 2008., a voditelj VIII. ureda Opće uprave suradnje za razvoj 16. prosinca 2010.

Opunomoćeni ministar postaje 2. siječnja 2011., a od 21. ožujka 2011. obnaša također dužnost zamjenika središnjeg direktora, odnosno zamjenika generalnog direktora za opće i administrativne poslove suradnje. Voditelj je jedinice za analizu, planiranje i povijesno-diplomatsku dokumentaciju Općeg tajništva od 1. rujna 2011. Šef je i stalnog predstavništva pri organizaciji Ujedinjenih naroda u Rimu s titulom i činom Veleposlanika počevši od 2. ožujka 2015. Od 24. travnja 2019. izravno je odgovoran šefu Diplomatskog protokola Republike.

Oдлиče: „Cavaliere Ufficiale“ Reda zasluge Republike, 2006.

Uredila — *Daniela Dapas*



Italija COVID-19

Udarana je vijest zadnjih mjeseci nedvojbeno haranje koronavirusa kodnog naziva COVID-19. Korona virusi inače kruže među životinjama, no ovaj soj je od 2019. prisutan u ljudskoj populaciji, a identificiran je u Kini, odakle je pandemija počela. Simptomi su zaraze ovim virusom vrućica, kašalj, poteškoće pri disanju te umor i bolovi u mišićima. Prenosi se kapljičnim putem, a inkubacija može potrajati od 2 pa sve do 14 dana. Na današnji dan, 30. 3. 2020., u svijetu je zaraženo 715 660 ljudi, a umrlo je 33 579 ljudi.

Karantena je u Italiji proglašena 8. 3., 3 tjedna nakon što je potvrđen prvi slučaj zaraze virusom COVID-19. Od tada su poduzete mnoge mjere sprječavanja širenja zaraze, kao što su zatvaranje državnih granica, zabrana međugradskih migracija i javnih okupljanja, zatvaranje ugostiteljskih objekata i svih trgovina osim onih s namirnicama te ljekarni. Usprkos poprilično strogim mjerama, virus se

znatno proširio Italijom te je u mjesec i pol zaraženo 97 689 ljudi, od kojih je 10 779 umrlo, dok je 13 030 ozdravilo. No, što bi bilo da mjere sprečavanja zaraze nisu uvedene, možemo samo nagađati.

Život se u Italiji gotovo okrenuo naglavce. Ulice su puste, kafići i restorani zatvoreni, djeca školu pohađaju preko interneta a ljudi, koji su god u mogućnosti, rade od kuće. Upravo takva karantena najbolji je način za borbu protiv širenja virusa – što manje bliskog kontakta i što veća distanca među ljudima.

Kao Zajednica Talijana u Zagrebu, u ime svih naših članova duboko suosjećamo sa svim našim sunarodnjacima, a pogotovo obiteljima preminulih. Iskreno se nadamo da će epidemija što prije završiti i da će se život u Italiji, ali i u cijelom svijetu, vratiti u normalu.

Andra' tutto bene!

Uredila — *Daniela Dapas*



DRUGO LICE MEDITERANA – APULIJA / BARI

U vrijeme ujedinjenja Italije jedan je tadašnji suvremenik rekao: „Ujedinili smo, to jest, stvorili smo Italiju, sada bi trebali stvoriti Talijane“. Mislio je na suprotnosti koje su bile posljedica razjedinjenosti kroz više stoljeća i dominacije stranih sila na Apeninskom poluotoku. Talijanski jug, kojem geografski pripada i Apulija, bit će integriran u sami puls Italije, ali je taj proces bio nešto sporiji, duži i bolniji, nego što je to brže i bezbolnije pošlo za rukom privredno bogatom i naprednijem sjeveru.



JE LI MEDITERAN DOISTA MEDITERAN I S NAŠE I S NJIHOVE STRANE?

Uz čarobne uvale, duge pješčane plaže i pećine u koje se uvuklo more, regija Puglia (hrv. Apulija) ima prekrasne srednjovjekovne gradove i utvrde, kao i nacionalne parkove prirode. Oplakuju je dva mora – Jadransko i Jonsko, koja se susreću nešto južnije od grada Otranta. S druge strane tu je također i brežuljkasto-ravničarska regija, poznata po vinogradima i vinu, maslinicima i ulju te beskrajnim nasadima voćnjaka. Statistike kažu da Puglia ima oko 60 milijuna stabala maslina, što je broj identičan ukupnom broju stanovnika cijele Italije. Ovdje se također proizvodi i oko 40% talijanskog maslinovog ulja. Kad je riječ o vinu, sa svojih 105 000 ha, Puglia čini 1/8 ukupne površine pod vinogradima u Italiji, a po proizvodnji vina, koja iznosi sedam do osam milijuna litara, ovaj „vinski podrum“ dijeli primat sa Sicilijom. Često je nazvana i kulturnom prijestolnicom južne Italije, naročito u području religioznog turizma s gradovima kao što su Bari, San Giovanni Rotondo, Adelfia, Lecce, Otranto, Monte Sant’Angelo, Brindisi itd. Međutim, prije svake priče o svetištima, čarobnim gradovima i plažama spomenute regije, dolazi priča o jugu, onom arhetipskom jugu za koji u svakoj zemlji kažu da samo donosi tugu. Talijani, istina, imaju ono „što južnije, to tužnije“ baš zbog svoje unutrašnje

razapetosti između sjevera i juga koja često zna poprimiti odlike pravog šovinizma. I njih je zahvatila optužba da su narodi „opaljeni“ suncem nesposobni za bilo kakav rad i napredak te da su lijeni. U osnovi ih možda nitko nije ni pokušao razumjeti. Gurmani vele da apulijska kuhinja miriše na Španjolsku, talijanski jug i obližnji Balkan, a takva je i njezina povijest. Tijekom srednjega vijeka Apulija je bila bizantski, normanski, anžuvinski i španjolski posjed, da bi tek 1861. godine postala talijanskom pokrajinom.

Zapravo, talijanska je povijest sačinjena od mnoštva raznih povijesti na Apeninskom poluotoku, a jedna je od njih i apulijska. Bari je glavni grad istoimenog okruga Bari i glavni grad pokrajine Apulije, one „štikle“ na talijanskoj čizmi. Drugi je po značaju na ekonomskoj ljestvici južne Italije, industrijsko središte s oko 334 000 stanovnika. Poznat je kao sveučilišno sjedište i velika luka. Od Bara na istočnoj obali Jadrana grad je udaljen 210 kilometara jugozapadno preko mora. Promatrajući ga s mora, zaista djeluje kao ogroman grad razvučen uz obalu. Kompleksna povijesna pozadina i tradicija nekako se čudno, ali zgodno, uklapaju sa suvremenim životom. Osnovani su ga Grci, a razvili Rimljani kao važno trgovačko središte. Za Rimljane je bio žitnica carstva.



Via appia.

VIA APPIA,

jedan od najstarijih i strateških najznačajnijih puteva sagrađenih u Rimskom carstvu, povezivao je Rim s Apulijom. S obzirom na to da ne manjka poviješću i kulturom, ovaj mladenački grad odiše živahnošću i šarolikošću; što zbog ponude sadržaja, što zbog multikulturalnog mnoštva, koje se osobito u ranim

jutarnjim satima sjuri u centar, što zbog samih fasada zgrada koje se bitno razlikuju u stilovima, čineći grad Bari još zanimljivijim. Uz prvotni kulturološki šok, neće nedostajati glasnog stanovništva s čistim bareškim narječjem (dialeto barese) niti divljeg načina vožnje te automobila parkiranih doslovno svugdje.



Via appia detalj.



Tvrđava zvana Normanski švapski dvorac

U BARIJU NE MOŽETE PROŠETATI,

a da se ne sudarite s moćnom impresivnom tvrđavom zvanom Normanski švapski dvorac, veličanstvenim simbolom tvrđave Bari, riznice umjetnosti i povijesti. Postavljen za obranu glavnog ulaza u gradu, nekoliko koraka od katedrale, danas dočekuje posjetitelje prije ulaska u uličice povijesne jezgre. Veličanstveni dvorac brani grad poput velikog kapetana, ali istodobno predstavlja i povijest našeg veličanstvenog grada, Barija, glavnog grada Puglije, bogatom poviješću i tradicijom. Izgrađen od strane Normana u 12. stoljeću i obnovljen po nalogu Fridrika II. oko 1230. godine, švapski dvorac Bari sada je sjedište regionalne superintendence.

Normanski švapski dvorac Bari simbolično je utvrđenje Barija, sjedišta nadzornika za arhitektonsku i povijesnu ekološku baštinu Puglije. Danas se koristi kao muzej smješten na rubu povijesnog središta, u blizini lučkog područja i katedrale, a svojom veličinom predstavlja jedan od najvažnijih i najpoznatijih spomenika u gradu. Povijesno pripisan normanskom kralju Rogeru II., dvorac je sagrađen 1131. godine na postojećim bizantskim stambenim strukturama, a nakon naporene intervencije Vilijama I. Malog, oporavio ga je Fridrik II. Švapski između 1233. i 1240.

U drugoj polovini trinaestog stoljeća Carlo d'Angiò

provodi program obnove čiji je cilj bio ojačati sjeverno krilo dvorca koje je u to vrijeme bilo direktno na strani mora. Normansko-švapska jezgra ima trapezoidni plan, sa središnjim dvorištem i tri visoka, snažno rustična kutna tornja. Hodajući jugozapadnom kulom, poznatom kao Minorenni toranj, u kojoj je u 19. stoljeću bio smješten zatvorski dio, pronaći ćete originalni ulaz, Federikanski portal koji vodi do središnjeg dvorišta. Ovdje su danas tri dvorane i mala kapela klasičnih oblika. U 16. stoljeću Isabella D'Aragona i njezina kći Bona Sforza radikalno su transformirale dvorac, prilagodivši ga razvoju teške artiljerije izgradnjom moćnog gradskog zida, baziranog oko jezgre normanskih Švaba, a istovremeno omekšavajući unutrašnjost kompleksa. U ovoj fazi, unutrašnjost dvorca poprima izgled renesansne rezidencije s elegantnim i živopisnim dvostrukim stepenicama koje spajaju prizemlje s velikim dvoranama na glavnom katu. U sljedećim stoljećima, osobito za vrijeme burbonske dominacije, dvorac je doživio značajno napuštanje, postajući prvo zatvor, a potom i kasarna. Tek 1937. postao je sjedište nadzornice za spomenike i galerije Puglia i Basilicata. U 2017. godini, nakon restauratorskih i muzejskih radova, uredi nadzornika premještaju se i dvorac se u potpunosti vraća u javnu upotrebu.



Katedrala svetoga Sabinija

Kao i svaki mediteranski grad, Bari daje dojam prijateljske sredine i blisko povezane zajednice. Kretanje starim gradom ne odvija se samo prostorom vodoravno, već i prema gore. Tornjevi i kampaneli dižu pogled promatrača k nebu te ujedno i njegove misli.

Katedrala svetoga Sabinija započeta je u bizantskom stilu 1034. g., ali je uništena 1156. godine. Ponovno je izgrađena 1170. do 1178. i primjer je apulijske romaničke arhitekture. Unutrašnjost i fasada dekorirani su baroknim stilom 18. stoljeća. Bari je odabran za održavanje nacionalnog euharistijskog kongresa.



Bazilika sv. Nikole, Bari.

Grad, naime, predstavlja most između zapada i istoka, na što je već upozorio i papa Ivan Pavao II. prigodom svojega dolaska 1984. godine, a bazilika sv. Nikole, u kojoj se čuvaju relikvije svetoga Nikole kojega štiju i istočni kršćani, predstavlja jedino mjesto na svijetu u kojemu i pravoslavni vjernici mogu slaviti svetu misu.

Naravno, bazilika nije jedini simbol grada; tu je Teatro Petruzzelli, simbol talijanske glazbene izvrsnosti i arhitektonske ljepote i sklada. Trenutno je u vlasništvu obitelji Messeni Nemagna, a glavno je kazalište u Bariju, četvrto po veličini u Italiji i najveće privatno kazalište u Europi.

Mnogi će se složiti da radost življenja nije slučajno vezana za Italiju. Ljepote Italije su ujedinjene, a strast prisutna u svim segmentima života; u hrani, glazbi, vjeri, pa čak i u kamenim građevinama. Oči vide jasnije, duša osjeća strasnije; takvi su dojmovi koji se udišu na svakom uglu ovog komadića raja.



Unutrašnjost bazilike sv. Nikole, Bari.

Uredila — *Iva Marija Znaor*



„Dajmo svijet
djetetu“
150. obljetnica
rođenja Marije
Montessori

Maria Tecla Artemisia Montessori rođena je 31. kolovoza 1870. u gradu Chiaravalle nedaleko od Ancone, a umrla je 6. svibnja 1952. u Noordwijku u Nizozemskoj.

Maria Montessori bila je liječnica, dječja neuropsihijatrica, znanstvenica, pedagog, odgajateljica i filozof. Treća je žena koja je stekla medicinsku diplomu u Italiji, a specijalizirala se za neuropsihijatriju. Tijekom svoga života aktivno je doprinosila emancipaciji žena. Tri je godine zaredom bila nominirana za Nobelovu nagradu za mir. 1913. godine američke novine New York Tribune predstavile su ju kao najzanimljiviju Europljanku.

Poznata je diljem svijeta po obrazovnoj metodi koja je po njoj i nazvana, a koju danas primjenjuje oko 140 škola u Italiji i preko 22 000 škola svih stupnjeva u cijelom svijetu.



Maria Tecla Artemisia Montessori

Maria Montessori već je kao djevojčica pokazivala natprosječnu inteligenciju te se od prvih školskih dana zanimala za prirodoslovne predmete. Njezin ju je otac vidio u učiteljskoj službi, a majka je bila ta koja je bila stalni oslonac njezinim inovativnim idejama i životnim izborima koji su tada smatrani futurističkima. Već je tijekom studija bila zainteresirana za djecu sa složenim poteškoćama te je posjećivala najsiromašnije rimske četvrti kako bi se upoznala s područjem medicinske higijene. Kasnije je odlučila specijalizirati se za dječju neuropsihijatriju, posvećujući se sa žarom laboratorijskim istraživanjima.

Nakon diplome radila je kao asistent u psihijatrijskoj klinici Sveučilišta u Rimu, gdje se posvetila rehabilitaciji djece sa psihičkim poremećajima. Pažnju su joj posebno privukla istraživanja slučajeva divlje djece koju su odgojile divlje životinje, a koja su pronađena u izoliranim područjima tijekom 18. stoljeća, te eksperimenti s ciljem integracije takve djece u društvo kroz prilagođene odgojne programe.

Pedagoška razmišljanja Marije Montessori polaze od proučavanja djece sa psihičkim poremećajima, a potom obuhvaćaju i proučavanje obrazovanja sve

djece. 1907. godine u rimskoj četvrti San Lorenzo otvorila je prvu predškolsku ustanovu „Kuća djece“, koja je bila namijenjena upravo djeci radnika koji su stanovali u toj četvrti. U toj je školi znanost uvedena u obrazovni sustav te je primijenjen novi koncept predškolskog odgoja. Eksperiment je bio toliko uspješan da je iznjedrio montesorski pokret koji je pak rezultirao otvaranjem prve učiteljske škole kao i neprofitne organizacije „Opera Nazionale Montessori“ 1924. godine, čiji je cilj bio širenje i zaštita njezine metode.

Maria Montessori definira dijete kao „potpuno biće, sposobno da razvije kreativne energije i koje ima moralne dispozicije“. Osnovno načelo metode ostvarenje je vlastitih potencijala kroz „slobodu učenika“ koja podržava kreativnost i potiče u djetetu stvarno zanimanje koje potom vodi k disciplini. Pokret ima glavnu ulogu u tome jer se osobnost oblikuje istovremenim razvojem psihičkih i motoričkih sposobnosti. Stoga se rad u „Kućama djece“ temelji na pokretu u okruženju koje je napravljeno po mjeri djeteta i opremljeno materijalima osmišljenima za samostalnu upotrebu, a uloga je učitelja da organizira okruženje i pomogne djetetu u skladu s njegovom osobnošću i individualnim ponašanjima.

Uredila — *Jasminka Šturlić*

RECEPT



Glana
torta

RECEPT

Slana torta



SASTOJCI ZA TIJESTO:

- brašno tip 00 250 g
- voda 130 g
- sol 6 g
- ekstra djevičansko maslinovo ulje 30 g
- ocat bijelog vina 15 g
- timijan (listovi 1 grančice)

SASTOJCI ZA PUNJENJE/SMJESA:

- povrće (tikvice, šparoge, špinat, srca artičoke) 500 g
- panceta 150 g
- 5 jaja
- vrhnje za kuhanje 150 ml
- sol, papar
- sir Groyer 120 g
- parmezan ribani 50 g

PRIPREMA:

1. Umijesite kompaktno tijesto od brašna, listića 1 grančice timijana, soli i bijelog vinskog octa. Tijestu dodajte vodu sobne temperature i maslinovo ulje.
2. Smjesa mora biti homogena te ju tada umotajte u plastičnu foliju i ostavite na hladnom mjestu ili u hladnjaku na najmanje pola sata.
3. U međuvremenu pripremite punjenje od više ili samo jedne vrste povrća. Povrće operite, posušite i nasjeckajte.
4. Na malo zagrijanog maslinovog ulja u posudi na vatri popržite pancetu sjeckanu na kockice. Nakon 5 minuta dodajte joj sjeckano povrće (ako je to špinat, ne morate sjeckati listove mladog špinata, oni će brzo uvenuti).
5. Poklopite i dinstajte 10 minuta. Kada je gotovo pustite da se smjesa ohladi.
6. U drugoj posudi razmutite dobro jaja s malo soli i vrhnjem za kuhanje; popaprite, posolite i dodajte kockice tvrdog sira.
7. Kada je spremno, tijesto razvaljajte na pobrašnjenoj podlozi i uz pomoć valjka premjestite u posudu za pečenje namazanu maslacem.
8. Utisnite dno i rubove tijesta. Rasporedite smjesu od pancete i povrća te joj dodajte smjesu jaja i vrhnja. Na kraju pospite ribanim parmezanom. Poravnajte da parmezan pokrije jednoliko površinu torte te stavite u zagrijanu pećnicu 35 do 40 minuta na 180 stupnjeva.
9. Gotovu tortu izvadite iz kalupa i servirajte mlaku.



Ako ju poslužite uz sezonsku salatu imat ćete cjelovit obrok, dok samostalno komad ove slane torte može biti užina ili obrok na pikniku (čak iako smo samo u dvorištu ili na balkonu).

Dobar tek!

Uredila — **Anamarija Pulić Hlušička**



ALBERTO MORAVIA

Rođen u Rimu (1907. – 1990.), s majčine strane porijeklom iz Dalmacije, jedan je od najznačajnijih autora dvadesetog stoljeća.

Neka od djela su mu: Ciociara, Rimljanka, Ravnodušni ljudi, Rimske priče, Nove rimske priče, Agostino, Prezir, Dosada, Ja i on i dr.

Bio je u braku sa spisateljicama Elsom Morante i Daciom Maraini.

Puno je putovao pa je tako surađivao pišući članke i putopise za talijanske novine i časopise.

1952. godine osvojio je za svoje Priče književnu nagradu Strega.

RIMSKE PRIČE (1959.)

U knjizi je oko sedamdeset kratkih priča iz razdoblja poslije Drugog svjetskog rata o životu običnih ljudi s rimske periferije. Radnici, sobarice, vozači, jednostavne kućne pomoćnice, sitni kradljivci, glazbenici, mlade djevojke koje sanjaju o boljoj ili slavnoj budućnosti; svi dijele sudbinu koju prihvaćaju kako im je dana, snalazeći se svatko na svoj način.

Osnovni ljudski odnosi uvijek su oni između muškarca i žene s elementima tjelesne, sentimentalne, ali i ekonomske povezanosti i međuovisnosti.

Moravia koristi rimski dijalekt koji ga ne sprječava da održi objektivnu i realnu distancu sa svojim likovima. Donosi nam epizode iz života običnih ljudi koji nas, ni uz vremenski odmak, ipak ne ostavljaju ravnodušnima.

Uredila — *Anamarija Pulić Hlušička*